

Al Bano show a maggio per i treni più veloci a Sud

Il 16 al Petruzzelli con artisti pugliesi per la campagna della Gazzetta

RITA SCHEMA

● **BARI.** Voci per cantare un diritto, quello della Puglia ad avere treni più veloci. Una battaglia quella portata avanti dalla Gazzetta del Mezzogiorno che da oggi può vantare un «guerriero» in più: Al Bano Carrisi tra i suoi sostenitori. «Noi siamo quelli che fanno cantare - ha sottolineato Al Bano con un vigore da far tremare gli stucchi del teatro Petruzzelli - ed è arrivato il momento di usare la nostra voce per chiedere quello che non abbiamo. Un diritto il nostro che è quasi vergognoso dover chiedere, quando ci dovrebbe essere garantito».

L'amato cantante pugliese scende dunque sul ring per riuscire a collegare il Nord e Sud Italia con treni e in tempi dignitosi e lo fa a suo modo: chiamando a raccolta i cantanti di Puglia, tutti insieme sul palco del Petruzzelli il prossimo 16 maggio per «cantare» tutto il loro sdegno.

E oggi attorno ad Al Bano a promuovere l'iniziativa e rafforzare ancora di più il loro già sottoscritto impegno il presidente del consiglio regionale **Onofrio Introna**, il presidente della Provincia di Bari, **Francesco Schittulli**, il sindaco di Bari **Michele Emiliano**, gli assessori provinciali **Giovanni Barchetti** e **Fabio Romito** e l'assessore comunale **Elio San-**

nicandro. Uno squadrone che compatto si muove assieme al direttore della Gazzetta, **Giuseppe De Tomaso**, e a **Franco Giuliano**, responsabile della redazione internet della Gazzetta, autore del testo dell'appello e tra i promotori della «battaglia».

La campagna della Gazzetta incassa così un'altra freccia al proprio arco a poche ore di distanza dall'entusiasmo della presidente del Friuli Venezia Giulia, **Debora Seracchiani** che, tra le prime a schierarsi al fianco del giornale, ha rilanciato la ne-

cessità di una road map per ridurre il divario ferroviario e assicurato che nella prossima conferenza Stato-Regioni, avrebbe chiesto «che questo argomento venga

SPETTACOLO

Tra i personaggi contattati finora dal cantautore di Cellino anche Sangiorgi e Amoroso

inserito nell'ordine del giorno affinché della questione venga interessata la Ue».

«Treni più veloci che collegano il Nord al Sud significano più turisti - ha spiegato Al Bano - significa valorizzare il nostro bellissimo territorio». «L'impegno di Al Bano ci fa fare un salto di qualità - ha sottolineato il presidente Intro-

«Per realizzare tutta la dorsale adriatica con l'Alta velocità servirebbero almeno 30 miliardi - ha detto il sindaco Emiliano - ma anche solo alcuni di questi miliardi sarebbero sufficienti per ridare dignità a chi viaggia lungo questo tragitto. In questa battaglia stiamo incontrando tanti che ci dicono "giusto, bravi, è un diritto" ma poi di fatto abbiamo tutti contro... sarebbero quasi da prendere a tuzzi».

«Io mi ricordo nel maggio del 1961 quel treno che mi ha portato a Milano - ha raccontato Al Bano - Quasi treni che operai del Sud hanno costruito e che oggi sono negati proprio a questo Sud. Ecco perché il mio appello è a tutti i cantanti di questa bellissima terra che hanno dovuto prendere quel treno, cantiamo insieme».

«Abbiamo l'impegno sociale, economico e politico di sanare questa frattura - ha detto il presidente Schittulli - di porre almeno le basi per questo progetto infrastrutturale, di farlo per i nostri figli.

Ecco perché abbiamo il dovere di "blindare" i nostri rappresentanti e candidati al parlamento europeo perché si facciano carico di questo problema».

«Non chiediamo solo che si metta in cantiere il progetto per l'alta velocità lungo la dorsale adriatica - ha evidenziato Franco Giuliano - ma anche che ci vengano ridati quei treni che ci collegavano con il Nord Italia e che ci sono stati tolti. Abbiamo avuto tanti plausi ora è il momento che si mantengano le promesse».

«Ecco perché dobbiamo sguainare le spade della nostra intelligenza» ha concluso Al Bano. Al Bano ha annunciato l'intenzione di «coinvolgere tutti gli artisti pugliesi, tra cui Giuliano Sangiorgi ed Alessandra Amoroso, in questo grande evento musicale, che potrebbe essere ripreso da una rete televisiva nazionale».

L'appuntamento è per venerdì 16 maggio al teatro Petruzzelli, la Puglia canta forte per reclamare un suo diritto.



na - oggi questa iniziativa segna una svolta, non più un Sud piagnone che elemosina allo Stato "patrio", ma la legittima rivendicazione di un territorio. Per questo l'impegno della Regione Puglia è di spingere anche a livello europeo per avere risorse e finanziamenti che possano avviare la realizzazione di questa importante infrastruttura».

«Quando si fa sistema non esiste Nord o Sud - ha spiegato il direttore De Tomaso - ma un unico paese. La battaglia deve essere portata in Europa».

«Il collegamento con treni veloci è una naturale esigenza che dovrebbe essere soddisfatta senza doverla chiedere»

Si di Introna, Schittulli ed Emiliano a un'azione corale. La Conferenza Stato-Regioni passo decisivo

LUNEDÌ INCONTRO A CAMPOBASSO

PESCARA

«Il treno è il nostro futuro. L'Alta velocità ferroviaria un nostro sacrosanto diritto. Per questo è giusto andare avanti nel cammino intrapreso a Bari e che è proseguito in questi mesi con la battaglia della Gazzetta del Mezzogiorno». Così il presidente della Regione Molise, Paolo di Laura Frattura dopo avere partecipato a maggio scorso al forum della Gazzetta insieme ai governatori delle Regioni Abruzzo, Friuli Venezia Giulia e Puglia e sottoscritto l'appello per la petizione lanciata dal nostro giornale, ha spiegato l'importanza di organizzare per lunedì prossimo la tappa della battaglia della Gazzetta a Campobasso presso il palazzo della presidenza. All'incontro organizzato parteciperà oltre al governatore e al direttore della Gazzetta Giuseppe De Tomaso, anche l'assessore regionale ai Trasporti e alle infrastrutture Pierpaolo Nagni e i sindaci delle città interessate, tra i quali il sindaco di Campomarino. Una occasione importante di confronto che potrebbe persino sbloccare il problema di natura burocratica che da mesi impedisce di avviare l'iter per la realizzazione del tratto a binario unico tra Termoli e Lesina.

«Anche noi - aveva detto il presidente a Bari - abbiamo diritto ai treni veloci. Noi non possiamo continuare a restare la lumaca del Paese».

«La vostra iniziativa - aveva detto - sull'Alta velocità lungo la linea Adriatica sfonda una porta aperta: mettere insieme le regioni del Sud interessate credo rappresenti la migliore iniziativa comune degli ultimi anni per il Sud su questo argomento. Tutti insieme per un unico progetto comune».

LE FIRME RACCOLTE SARANNO PORTATE A ROMA E POI ANCHE ALLA UE

Le tappe di un'iniziativa che approderà a Bruxelles

La ribellione per infrastrutture uguali nel Paese

● La nostra battaglia per «i treni più veloci al Sud», continua. Dopo il tour con il pullman della Gazzetta, messo a disposizione per oltre un mese dalla Stp di Bari che ha toccato diverse città della Puglia (da Bari, a Fasano, Ostuni, Trinitapoli, San Michele Salentino, Brindisi, Noci) e le tappe a Pescara e Udine l'obiettivo sarà Palazzo Chigi e Bruxelles. Due tappe fondamentali della nostra battaglia. La prima a Roma per consegnare al presidente del Consiglio le firme che abbiamo raccolto in questi mesi (e che continuiamo a raccogliere), la seconda tappa a Bruxelles per chiedere, forti anche della adesione della politica (compresi i sei ministri di questo governo che hanno simbolicamente indossato la maglietta della nostra battaglia) che l'infrastruttura dell'Alta velocità ferroviaria lungo la dorsale Adriatica venga inserita nei finanziamenti dei progetti Ten.

RICHIESTE

Priorità: ripristinare subito in Puglia i treni Frecciargento

La rete ferroviaria italiana misura 16mila km, di questi 1.342 sono classificati come binario ad alta velocità (attualmente i treni viaggiano a 300km/h). Le linee di «Av» collegano le Napoli- Milano (800 km), la dorsale Milano- Torino (153 km), Milano-Venezia (258 km) e la Bologna-Milano (219km). Un km di alta velocità costa in media 70/80 mln di euro.

La linea da Lecce a Bologna (750 km) è a doppio binario, tranne che nel tratto Lesina-Chieti (30 km) ancora a binario unico. La nostra battaglia ha come obiettivo sollecitare il governo al miglioramento e velocizzazione della infrastruttura sulla direttrice Lecce-Milano a partire dalla eliminazione della strozzatura nel tratto tra Termoli e Lesina (ancora a binario unico). E' vero: si tratta di un progetto che richiederebbe risorse finanziarie enormi e tempi lunghissimi. Ma non per questo non è legittimo escludere l'ipotesi che anche i nostri figli un giorno possano viaggiare alla stessa velocità dei loro coetanei delle altre regioni del Nord. Anche cinquanta anni fa (per il raddoppio ferroviario Bologna-Lecce) quell'opera destinata al Sud sembrò ciclopica. Oggi, 50 anni dopo, esiste. Almeno proviamoci.

«Già da subito infatti - chiediamo nel nostro documento sottoscritto dai governatori - si potrebbero ridurre di ben un'ora e quindici minuti i tempi di viaggio sulla linea ferroviaria Milano-Pescara-Bari, se si utilizzassero treni moderni e adeguati che possano fruire dell'Alta Velocità esistente tra Milano e Bologna, invece di percorrere la tratta storica fra le due città, e che possano procedere ad una velocità superiore anche a sud di Bologna, lungo la linea Adriatica, grazie all'assetto variabile. In questa ipotesi, ad esempio, i tempi di viaggio Milano-Bari si ridurrebbero a circa 6 ore e mezza, Milano-Foggia a 5 ore e mezza e Milano-Pescara a meno di 4 ore.

[E.giul.]



SIMBOLO DI PUGLIA Al Bano accanto al cartellone che illustra la battaglia della Gazzetta